

1642

*intensa-  
mento af-  
figgendose-  
ne l'Oliva-  
ra.*

*che pro-  
stratto di-  
nanzi al Rè  
con disper-  
ta risoluzione.*

*dal Mede-  
fimo si rac-  
consola.  
alla caduta  
di Perpigi-  
gnano.*

*aggiuntasi  
quella anco-  
ra di Sales.  
comparso  
in fine l'  
esercito.*

*che affronta-  
rasi col  
Francesco.  
divisa dal-  
la notte la  
pugna.*

*dove l'uno,  
e l'altro s'  
arroga il ti-  
tolo di Vin-  
citore.*

*ma dopo l'  
acquisto d'  
Airona.*

*ben tosto  
consumasi lo  
Spagnuolo.  
per man-  
canza di  
vittuarie.*

*decapita-  
rasi a Lione  
Cinq Mars,  
e Thou.*

*e salvatesi  
Buglion con  
la consegna  
di Sedan.  
riusciti  
propitii al  
risorgimen-  
to del Mi-  
nistro.*

più mesi d'assedio i viveri, & il Presidio, a' Marefcialli di Sciomberg, e della Migliarè finalmente si diede, mentre il Rè si trovava con fiacca salute alquanto discosto dal Campo. Fù la perdita di quella Piazza importante a' gli Spagnuoli, e gravissima al Conte Duca, che, per divertirla, aveva senz' effetto impiegati thesori, trattati, & arti infinite. Lo cruciava particolarmente il dubbio, che, se la prosperità de' successi sosteneva il Richelieu trà tante contrarietà, la mala fortuna stancasse in fine verso di lui l'affettione Reale. Fù fama, che nel Gabinetto del Rè s'introducesse querulo, e addolorato; e che posto a' ginocchi, con lagrime chiedesse licenza di precipitarsi, svenarsi, ò almeno di ritirarsi nell' angolo più oscuro del Mondo, per sottrarsi al destino infelice, che lo perseguitava; e che il Rè, chiesta con apprensione la causa, & intesa essere la resa di Perpignano, l'abbracciasse, e lo consolasse, tutto ascrivendo alla disposizione de' Divini voleri. Dopo Perpignano anco Sales cadde, & in fine fuori di tempo sotto il Marchese di Leganes comparve l'Esercito, che consisteva di venti mila Fanti, e sei mila Cavalli; ma, tentata battaglia col Francese, ch'era inferiore di numero, nel principio prevalerono gli Spagnuoli, ma in fine, occupandosi soverchiamente in ritirare tre Cannoni guadagnati nelle prime mischie, la Motha Odancourt, rimesse le genti, caricò la vanguardia, disordinandola. Sopraggiunta la notte ambidue gli Eserciti si ritirarono, ognuno ascrivendosi la vittoria. Gli Spagnuoli, occupata Airona, debole luogo, e più debolmente guardato, presto si consumarono per iscarchezza di viveri, che dovevano di lontano, e con eccedente dispendio condursi. Il Richelieu trionfava degl' inimici interni, non meno che degli stranieri; perche, reso Perpignano, fù in Lione al Cinq Mars, & a Thou tagliata la testa; e minacciata la stessa pena al Buglion, egli si riscattò con la consegna di Sedan al Rè, alla quale il Cardinal Mazzarini trà' terrori della Morte, e le speranze di gran ricompensa ve l'indusse. Servì al Richelieu sommamente in questi anfratti, per sostenerlo, il desiderio comune de' Collegati della Francia; perche, havendone egli alcuni stipendiarii, e tutti si può dire dipendenti, impiegarono col

Rè